



Le spese per la difesa in ambito NATO

Dossier n° 160 - Schede di lettura
28 aprile 2021

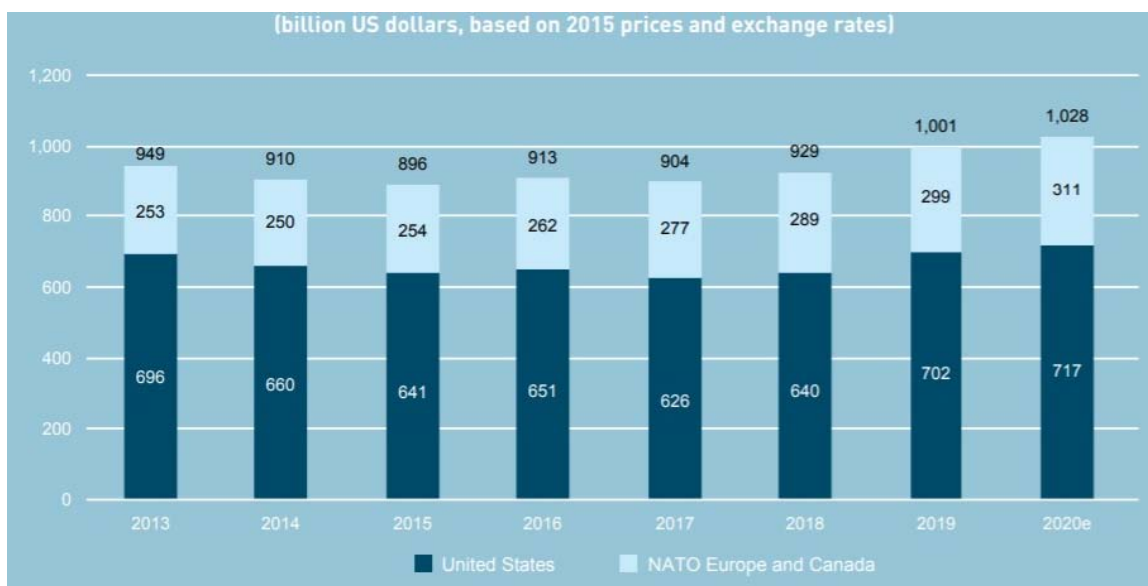
Premessa

Secondo quanto riportato nell'ultimo [Rapporto annuale del Segretario generale dell'Alleanza Atlantica](#) (marzo 2021), la spesa per la difesa nei Paesi NATO nel 2020, nonostante l'impatto economico del COVID-19, **è aumentata** rispetto al precedente anno 2019. Si conferma, quindi, per il settimo anno consecutivo, il *trend* di crescita della spesa militare in ambito NATO.

La spesa più consistente continua ad essere quella degli Stati Uniti che copre circa il 70% delle spese complessive NATO.

Nel Rapporto si registra, inoltre, un aumento del 3,9% rispetto al 2019 della spesa per la difesa complessiva da parte dell'Europa e del Canada.

Grafico 1: Spese per la difesa



Nota: Dati 2020 stimati.

Fonte: [Rapporto annuale del Segretario generale dell'Alleanza Atlantica](#) (marzo 2021).

Il Burden sharing

Come sottolineato nel [Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2020-2022](#), la tematica del *burden sharing*, ovvero del rispetto degli impegni assunti in occasione del Summit NATO tra Capi di Stato e di Governo, svoltosi in Galles nel settembre 2014, poi ribaditi a Varsavia nel 2016 con il cosiddetto *Defence Investment Pledge* (DIP), continua a rappresentare una delle questioni politiche centrali del dibattito che si sviluppa in seno all'Alleanza Atlantica.

Il *Burden sharing* richiede, infatti, lo sforzo di ciascuna Nazione Alleata a tendere, **entro il 2024**, al raggiungimento dei seguenti obiettivi (cd. "le tre C"):

- **2%** delle **spese per la difesa rispetto al PIL** ("cash");
- **20%** delle **spese per investimenti in major equipments rispetto a quelle della difesa** ("capabilities"); (la quota di budget della Difesa da destinare agli investimenti in major equipments)

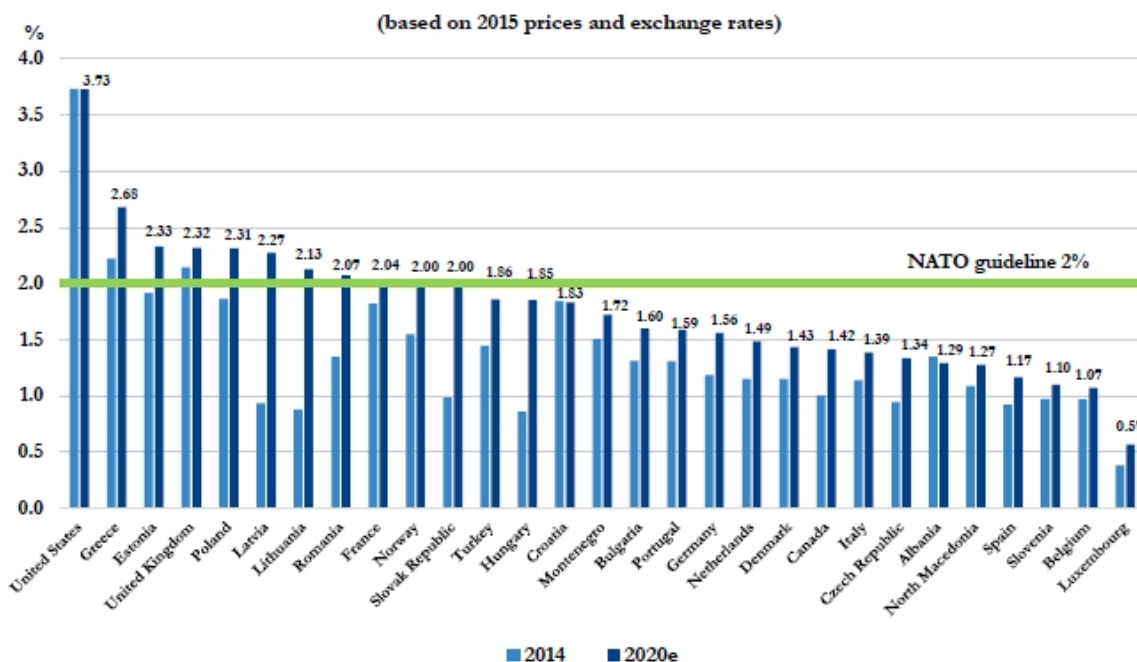
Obiettivi da conseguire entro il 2024

contribuire a **missioni, operazioni** ed altre attività ("*contributions*").

In relazione **all'obiettivo del 2%** del Pil che dovrebbe essere raggiunto **entro il 2024** i Paesi che nel 2020 hanno raggiunto questa soglia **sono undici** (su 30), rispetto ai nove del 2019. Oltre agli Stati Uniti (3,73%), ci sono Grecia (2,68%), Estonia (2,33%), Regno Unito (2,32%), Polonia (2,31%), Lettonia (2,27%), Lituania (2,13%), Romania (2,07%), Francia (2,04%), Norvegia (2,00%), Slovacchia (2,00%), Turchia (1,86%), Ungheria (1,85%), Croazia (1,83%), Montenegro (1,72%), Bulgaria (1,60%), Portogallo (1,59%), Germania (1,56%), Olanda (1,49%), Danimarca (1,43%), Canada (1,42%), Italia (1,39%), Repubblica Ceca (1,34%), Albania (1,29%), Macedonia del Nord (1,27%), Spagna (1,17%), Slovenia (1,10%), Belgio (1,07%), Lussemburgo (0,57%).

In media, nel 2020, la spesa per la difesa nei 30 paesi NATO ha rappresentato il 2,77% del PIL (1,73% se non si includono gli Stati Uniti, la cui spesa per la difesa supera il 3% del PIL).

Grafico 2: Spese per la difesa in percentuale del PIL



Nota: Dati 2020 stimati.

Fonte: [Defence Expenditure of NATO Countries \(2013-2020\)](#).

Per quanto riguarda l'Italia, secondo quanto riportato nella [Relazione](#) della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2019 ([Vol. II](#)), il *budget* della Funzione Difesa, considerando anche la componente finanziaria allocata presso il Ministero dello Sviluppo economico, è al di sotto degli obiettivi della NATO: infatti, come risulta dai **più recenti dati NATO** pubblicati nel documento del 16 marzo 2021 dal titolo "[Defence Expenditure of NATO Countries \(2013-2020\)](#)", nel 2020 il rapporto tra le spese per la difesa ed il Pil a prezzi costanti stimato **si assesta intorno all'1,39** per cento, in aumento rispetto al 2019 (1,18%), al 2018 (1,23%) e al 2017 (1,20%), **ma sempre lontano dal 2 per cento** fissato come obiettivo per il 2024 dalle *NATO guidelines* assunte nella riunione NATO del 2014 in Galles.

Rapporto spese per la Difesa/PIL

In ambito nazionale, precisa la Corte dei Conti, la spesa per la "funzione Difesa", continua ad essere sbilanciata a favore delle spese per il personale: nel 2019 le percentuali di ripartizione degli impegni assunti per la Funzione difesa sono risultate pari al 74,36 per cento per il personale, al 13,9 per l'esercizio ed all'11,73 per l'investimento.

A tal proposito il DPP 2020-2022 ricorda che, nell'ottica della complementarità dello sviluppo delle capacità, in ambito NATO ed Unione Europea, l'Alleanza ha già indicato come coerente la possibilità di includere, nel computo del 2%, anche le spese sostenute per la Difesa connesse alle iniziative incentivanti promosse dall'UE, quali l'*European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP) e, in prospettiva, l'*European Defence Fund* (EDF).

Inoltre - sottolinea il [DPP](#) - per la percentuale relativa alle spese militari destinate agli investimenti ("*capabilities*"), **i dati nazionali risultano coerenti** con le linee guida NATO del 20%, attestandosi ad una percentuale pari al 20,57% per il 2019, 23,22% per il 2020 e 24,28% nel 2021.

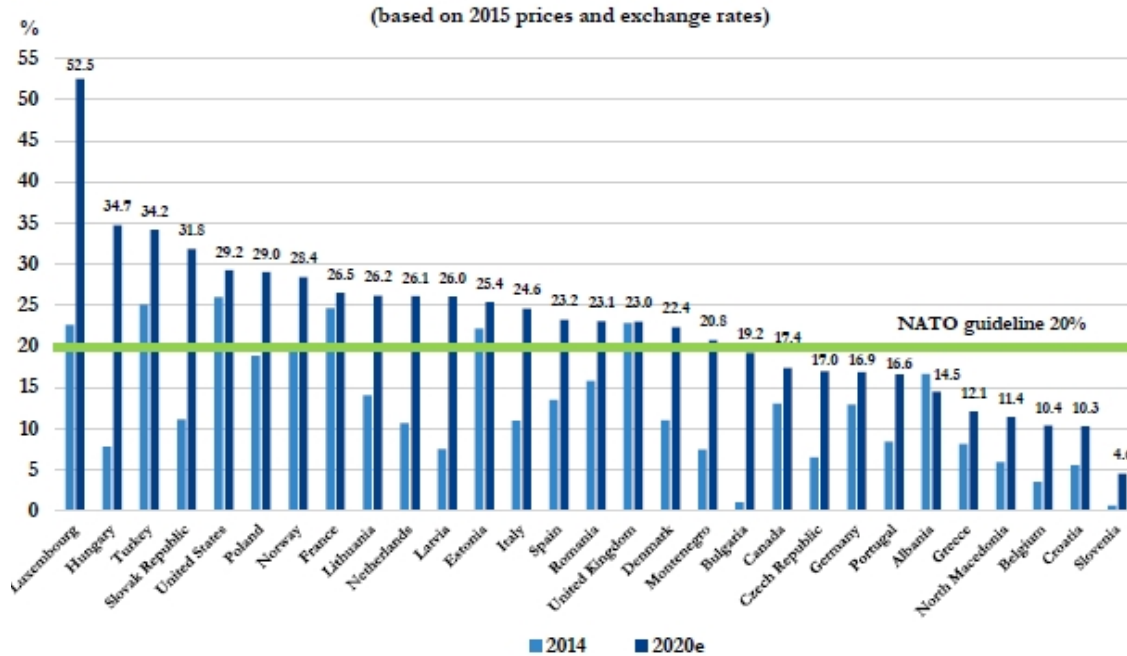
Percentuale relativa alle spese militari destinate agli investimenti

Per quanto concerne infine i contributi operativi ("**contributions**"), nel 2020 le Forze Armate italiane partecipano a 9 missioni della NATO, con una presenza massima autorizzata di 2440 unità, continuando ad assumere responsabilità di comando importanti, come in Kosovo (con il comando di KFOR) e in Afghanistan (ove l'Italia è responsabile del

settore Ovest). Proprio alla luce di questo contributo alle operazioni e missioni dell'Alleanza, l'Italia ha chiesto che tali oneri vengano valorizzati al pari degli altri parametri, sostenendo la necessità di una visione complessiva ed unitaria delle tre componenti del "pledge", che possa favorire una reale percezione dell'effettivo impegno nazionale a contribuire alla responsabilità dell'Alleanza, a garanzia della sicurezza collettiva.

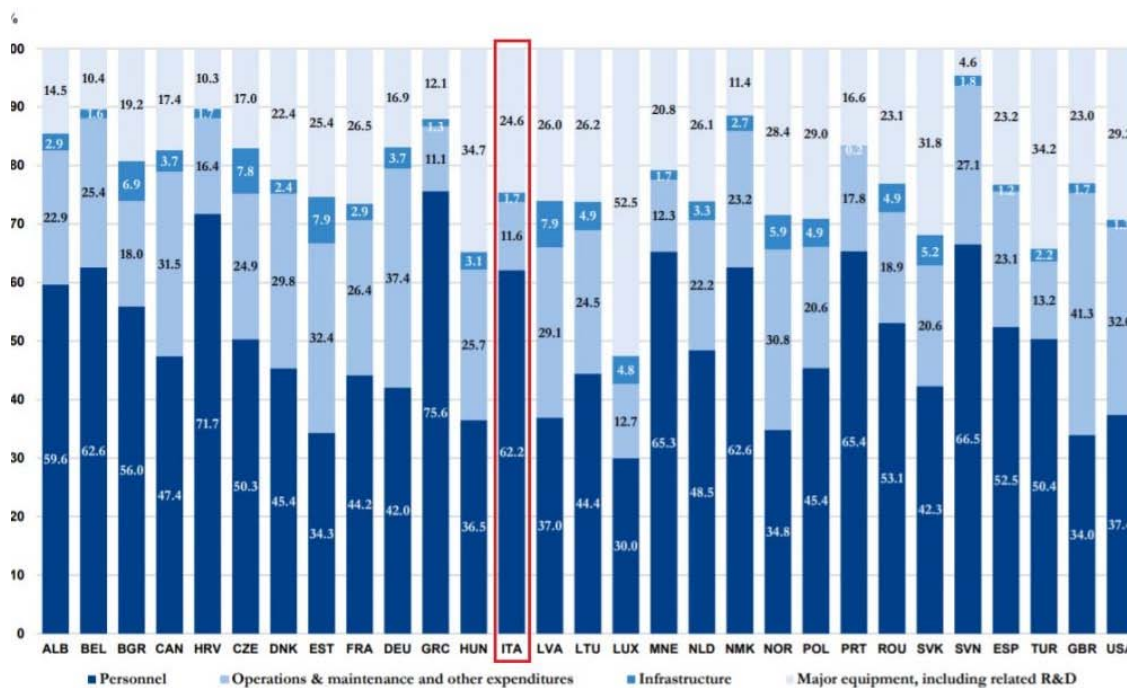
Partecipazione
a missioni
internazionali

Grafico 3: Spese per investimenti in percentuale delle spese per la difesa



Nota: Dati 2020 stimati.
Fonte: *Defence Expenditure of NATO Countries (2013-2020)*.

Grafico 4: Spesa totale per la difesa suddivisa in categorie (in %)



Nota: Dati 2020 stimati.
Fonte: *Defence Expenditure of NATO Countries (2013-2020)*.

Il bilancio della Difesa in chiave NATO

Il **budget della Difesa** può essere definito ed interpretato secondo diverse accezioni. Se **da una parte**, infatti, le risorse destinate dallo Stato alla spesa militare possono essere identificate in senso stretto dalle poste finanziarie riferite alla funzione difesa dello stato di previsione del Dicastero a legge di bilancio, dall'altra parte, **in un senso più ampio** ed integrato del *budget* della Difesa, possono essere incluse le risorse destinate alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nonché gli stanziamenti del MISE volti a finanziare selezionati programmi militari ad alto contenuto tecnologico.

Budget difesa:
differenti criteri
di valutazione

A tal proposito, la Difesa è chiamata annualmente, **in ambito internazionale**, a fornire, **secondo format standardizzati**, i propri dati finanziari inerenti il *budget* e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso.

Tali dati, comparati con quelli forniti dalle altre Nazioni, vengono poi utilizzati per la compilazione di statistiche, situazioni, schede, documenti e pubblicazioni allo scopo di fornire agli operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole.

In tale ambito, un rilevante riferimento è rappresentato dal bilancio della Difesa in chiave NATO, quale rappresentazione del bilancio elaborato in base a parametri e criteri indicati dall'Alleanza, affinché, nell'ambito della NATO *Defence Planning Capability Survey* (ossia un questionario con cui la NATO chiede ai Paesi di fornire risposta circa le attività di *Policy*, sviluppo capacitivo e pianificazione finanziaria associata al conseguimento dei *capability target* assegnati ai Paesi), i dati profferiti siano **omogenei** e quindi **comparabili** con quelli di tutti i Paesi appartenenti all'Alleanza stessa.

Il bilancio della
Difesa in chiave
NATO

Secondo l'**impostazione NATO**, il bilancio viene suddiviso, in quattro macro-aree, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole categorie, in particolare:

Area 1. **Funzionamento** (*operating costs*), che include le spese per:

- il personale militare e civile in **servizio attivo**, ovvero gli stipendi e le indennità, a carattere continuativo e non;
- il personale in **quiescenza**, ovvero il trattamento provvisorio di pensione del personale militare e quello pensionistico definitivo del personale militare e civile erogato dall'INPS;
- l'esercizio e l'attività di manutenzione.

Area 2. **Investimento e infrastrutture** (*procurement and construction*), che include le spese per:

I quattro ambiti
di analisi

- l'acquisizione dei sistemi d'arma;
- le infrastrutture militari.

Area 3. **Ricerca e sviluppo** (*research and development*).

Area 4. **Altre spese** (*other expenditures*), ovvero le spese per:

- accordi ed organizzazioni internazionali;
- liti, arbitrati e risarcimenti danni;
- istituti idrografici e geografici;
- magistratura militare;
- rappresentanza e spese riservate;
- relazioni pubbliche e pubblicità;
- Agenzia Industrie Difesa;
- trasporto aereo civile di Stato;
- assistenza al volo per il traffico civile;
- servitù militari;
- altre di minore rilevanza;
- NATO Trust Funds.

Per quanto attiene il complessivo volume finanziario da prendere a riferimento, **il budget in chiave NATO si discosta dal bilancio della Difesa** in quanto, rispetto a quest'ultimo:

- si detrae l'intero importo della Funzione Sicurezza, presente nel bilancio della Difesa, **ad esclusione della quota parte** afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri, impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area, fissata in complessive 8.600 unità (corrispondenti a circa 593 milioni di euro con riferimento al 2019);
- si detrae dalle Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria l'importo afferente

Differenze tra
bilancio NATO
e Bilancio
Difesa (criteri di
valutazione)

- all'Arma dei Carabinieri, **a meno della quota parte** impiegabile presso i Teatri Operativi;
- si aggiunge l'importo della **spesa pensionistica** del personale militare e civile **sostenuta dall'INPS** (circa 2,3 miliardi di euro nel 2019);
 - dal 2016 si aggiunge l'importo relativo al finanziamento di selezionati **programmi della Difesa da parte del MiSE**;
 - si aggiunge il finanziamento relativo alla partecipazione del contingente militare italiano alle **missioni internazionali**, le cui risorse sono allocate in un apposito fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze (legge n. 145/2016).


I contributi per le missioni di pace NATO

I paesi membri forniscono **contributi diretti e indiretti** ai costi di gestione della NATO e di attuazione delle sue politiche e attività.

I contributi **indiretti** - o nazionali - sono i più consistenti e riguardano, ad esempio, la volontaria messa a disposizione di attrezzature o truppe in un'operazione militare da parte di un paese.

Contributi
indiretti

Le Forze Armate italiane hanno partecipato, nell'anno 2019, alle seguenti **9 missioni della NATO**, per una spesa autorizzata di 325 milioni di euro e una presenza massima autorizzata di oltre due mila unità di personale:



IMPEGNI NATO

JOINT ENTERPRISE – BALCANI
Missione NATO per la stabilizzazione del Kosovo e della Macedonia, assistenza alle autorità militari bosniache e cooperazione NATO-Serbia

SEA GUARDIAN
Missione NATO per il controllo del Mediterraneo

RESOLUTE SUPPORT MISSION (RSM)
Missione NATO per la stabilizzazione dell'Afghanistan

NATO MISSION in IRAQ
Missione di formazione e addestramento in Iraq e Kuwait

ACTIVE FENCE (op. SAGITTA)
Missione NATO di difesa anti missile a favore della Turchia

Dispositivo NATO
Per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza

Dispositivo NATO
Per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza

“ENHANCED FORWARD PRESENCE”
Missione NATO di potenziamento della presenza in Lettonia

AIR POLICING
Missione NATO di sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza

Fonte: [DPP 2019-2021](#).

Per quanto concerne il 2020 non è stata prorogata la partecipazione dell'Italia al dispositivo NATO **Support to Turkey - Active Fence**, a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza.

L'operazione era stata autorizzata dal Consiglio Atlantico (*North Atlantic Council-NAC*) il 4 dicembre 2012 su richiesta della Turchia, a seguito dell'abbattimento, nel giugno 2012, di un jet turco da parte di forze governative siriane e dell'uccisione, a ottobre dello stesso anno, di cinque civili turchi a causa di un bombardamento siriano sulla città turca di Akçakale. La **partecipazione**

italiana è iniziata a giugno 2016, essendo stata autorizzata per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2016 dall'articolo 4, comma 8 del D. L. n. 67/2016. L'Italia ha partecipato alla missione, fino al 31 dicembre 2019, con 130 unità di personale militare e 25 mezzi terrestri (inclusa batteria SAMP-T), nella base militare "Gazi Kislasi" di Kahramanmaraş, in territorio turco.

E' stata, invece, autorizzata nel 2020 la partecipazione di 6 unità di personale militare **all'iniziativa della NATO** di consulenza, formazione e tutoraggio nel settore della sicurezza in favore dei Paesi *partner* situati lungo il Fianco Sud dell'Alleanza che ne facciano richiesta.

Quest'ultima iniziativa della Nato si colloca nel solco di una serie di attività intraprese in seno all'Alleanza per meglio comprendere, prevenire e contrastare le diverse minacce provenienti dal fianco sud. A tal proposito, ricordo, in particolare, la decisione assunta nel corso del Summit NATO di Varsavia del luglio 2016, di costituire un "Polo (HUB)" per la direzione strategica dell'Alleanza atlantica su Medio Oriente, Nordafrica, Sahel e Africa Subshariana. L'Hub, realizzato all'interno del Comando Nato a Napoli (Largo Patia) si pone l'obiettivo di rafforzare la comprensione dell'Alleanza sull'Africa e sul Medio Oriente, fornendo prospettive e analisi e promuovendo lo scambio di informazioni con Paesi e organizzazioni partner, al fine di evidenziare le dinamiche regionali rilevanti per la sicurezza euro-atlantica

Contributi **diretti** servono per finanziare le operazioni dell'Alleanza come i sistemi di difesa aerea o di comando e controllo della NATO, i cui costi sono sostenuti collettivamente, spesso utilizzando il principio del finanziamento comune, nell'ambito del quale i membri dell'Alleanza contribuiscono secondo una formula basata sul reddito nazionale lordo.

[Contributi diretti](#)

Secondo i dati NATO, nel **periodo 2021-2024** la ripartizione dei costi tra i paesi membri è la seguente:

Nation	
Applicable	2021 to 2024
Albania	0.0908
Belgium	2.1059
Bulgaria	0.3660
Canada	6.8840
Croatia	0.2997
Czech Rep.	1.0567
Denmark	1.3125
Estonia	0.1249
France	10.4986
Germany	16.3572
Greece	1.0581
Hungary	0.7602
Iceland	0.0645
Italy	8.7881
Latvia	0.1596
Lithuania	0.2568
Luxembourg	0.1694
Montenegro	0.0292
Netherlands	3.4532
Norway	1.7784
Poland	2.9887
Portugal	1.0499
Romania	1.2290
Slovakia	0.5165
Slovenia	0.2277
Spain	5.9956
Turkey	4.7308
United Kingdom	11.2908
United States	16.3572
TOTAL	100.0000

Fonte: [Funding NATO](#), *Cost share arrangements for civil budget, military budget and NATO Security Investment Programme* (gennaio 2021).

Per un approfondimento sulle **missioni internazionali del 2020** si rinvia alla seguente documentazione:

[Autorizzazione e proroga missioni internazionali 2019/2020 Tabella di raffronto - DOC. XXV n. 3](#)

[e DOC. XXVI n. 3 - Seconda edizione](#) (13 luglio 2020) a cura del il Dipartimento Difesa del servizio Studi della Camera;

[Dati sulla partecipazione italiana alle missioni in Afganistan 2004-2020](#) (24 giugno 2020) a cura del il Dipartimento Difesa del servizio Studi della Camera;

[Dati sulla partecipazione italiana alle missioni in Libano 2006-2020](#) (13 luglio 2020) a cura del il Dipartimento Difesa del servizio Studi della Camera.

[Autorizzazione e proroga missioni internazionali 2020 - DOC. XXV, n.3 e DOC. XXVI, n. 3](#) (10 giugno 2020), a cura del il Dipartimento Difesa del servizio Studi della Camera e del servizio affari internazionali del Senato.

Inoltre, sulla piattaforma documentale del Servizio Studi è disponibile il Tema dell'attività parlamentare:

[Autorizzazione e proroga delle missioni internazionali per l'anno 2020 a cura del il Dipartimento Difesa del servizio Studi della Camera.](#)